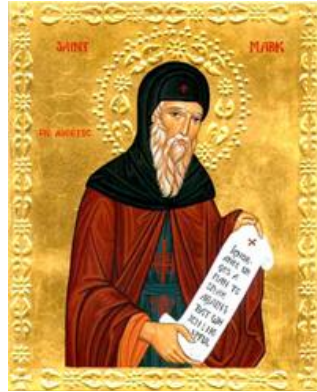


“Nessuno lamenti la povertà, perché è apparso il nostro comune Regno; nessuno si rattristi per le cadute, perché il perdono è scaturito dal sepolcro; nessuno abbia paura della morte, perché la morte del Salvatore ci ha liberati”.

1. LA LEGGE SPIRITUALE ¹

di san Marco l'Asceta ²



Icona di **san Marco l'Asceta**

1. “Non ricercare **la perfezione [della Legge spirituale]** nelle virtù umane, perché non vi si ritrova nel suo stato perfetto. La sua perfezione, infatti, **sta nascosta nella Croce del Cristo**. La Legge della libertà viene letta per mezzo della vera conoscenza contemplativa, e viene meditata per mezzo dell'azione; ma si compie per mezzo delle operazioni misericordiose del Signore nostro Gesù Cristo” ³.

2. Se hai messo in pratica una virtù, ricordati di Colui che ha detto: *Senza di me non potete fare nulla*.

3. I beni vengono preparati agli uomini per mezzo dell'afflizione; i mali, per mezzo della vanagloria e della gratificazione.

4. Se non hai subito torti, aspettati comunque le afflizioni, ed accoglile; e deponi la vanagloria, mettendoti nella prospettiva di dover rendere conto di ogni cosa (*os apodoson logon*).

5. Se qualcuno pecca in modo manifesto, non cambia mentalità, e non patisce alcuna sofferenza fino alla partenza (dal mondo), concludine che la sua sentenza di giudizio è priva di clemenza.⁴

¹ I detti (come le relative note) di san Marco l'Asceta, qui riportati, sono stati tratti dal libro: Marco l'Eremita, *La Legge spirituale* (Studia con l'azione) – Edizioni Appunti di Viaggio – 2006;

² **Marco l'Eremita, o l'Asceta** (morto quasi certamente prima del Concilio di Calcedonia, 451) fu discepolo di San Giovanni Crisostomo. Superiore di una lavra ad Ankyra (l'odierna Ankara), negli ultimi anni si diede alla vita eremitica, nei pressi di San Saba in Palestina. Grande scrittore ascetico, guidò nel combattimento spirituale quasi tutti i grandi santi d'Oriente, in particolare san Simeone il Nuovo Teologo. (dalla Retrocopertina del libro);

³ Cuore dell'insegnamento di Marco: la legge di Cristo, consegnata attraverso le Scritture, va realizzata congiungendo pratica dei comandamenti e conoscenza contemplativa; ma poiché Cristo stesso, Parola incarnata, è la Legge spirituale, solo Lui *porta a compimento* ciò che l'uomo inizia sulla terra con la propria volontà, la propria conoscenza e i propri atti;

⁴ Le sofferenze di questa vita sono sofferenze medicinali, opera della Misericordia-Amore di Dio;

6. Ogni sofferenza involontaria divenga per te maestro del ricordo di Dio, e non ti mancherà un'occasione (*aphormé*) per cambi mentalità.

7. Non dire di aver acquisito la virtù senza afflizione, perché, a causa della rilassatezza quella virtù non ha ancora passato la prova.

8. Se vuoi ricevere lode dagli uomini in modo irreprensibile, ama prima di tutto il rimprovero per i tuoi peccati.

9. Chi ha messo in atto un comandamento si aspetti ed accolga la relativa tentazione per custodirlo; perché l'amore per Cristo viene passato al vaglio attraverso i contrari.

10. Quando vedi un pensiero umano che ti suggerisce la gloria, sappi con certezza che ti sta preparando l'infamia.

11. Il diavolo sminuisce i piccoli peccati; altrimenti non sarebbe capace di condurre ad un male più grande.

12. Se vieni danneggiato, oltraggiato o perseguitato da chicchessia, non pensare a ciò è immediatamente presente, ma attendi ciò che deve venire, e scoprirai che quell'uomo ti è stato munifico donatore di molti beni non nel mondo presente, ma anche in quello che deve venire.

13. Come l'amarezza dell'assenzio agli inappetenti (*kakositoi*), così patire è conveniente a chi ha una mala inclinazione (*kakotropoi*). Queste medicine dispongono i primi ad avere una robusta salute, i secondi cambiate mentalità.

14. Se ti imbatti in uomini che fanno vani discorsi, considerati responsabile di quelle parole; se non per il presente, almeno a causa di un debito antico.⁵

15. Accogli la mescolanza e la successione di beni e di mali con pensiero equanime (*homalos*) in questo modo, Dio stesso rimuove le manifestazioni della disuguaglianza (*anomalia*).⁶

16. Se ti avvicini all'inizio di un male, non dire: "Mai mi vincerà!". Perché, nella misura in cui ti avvicini ad esso, sei già stato vinto.

17. Non credere che ogni afflizione venga agli uomini a causa del peccato: c'è infatti chi è gradito a Dio e al tempo stesso viene messo alla prova. Sta scritto che gli empi e i senza legge subiranno persecuzione, ed egualmente: *Coloro che devotamente vogliono vivere in Cristo saranno perseguitati*.

18. Il Signore sta nascosto nei Suoi comandamenti, e si fa trovare da coloro che lo cercano in proporzione alla loro ricerca.

19. Pace è la liberazione dalle passioni: e, come dice il santo Apostolo, non la si può trovare senza l'operazione (*energheia*) dello Spirito Santo.

⁵ E' il principio della solidarietà universale nella colpa: come ripeterà Dostoevskij, luminoso allievo dei Padri, dobbiamo considerarci responsabile di tutte le colpe che vengono commesse.

⁶ Dio stesso mescola e alterna i beni e i mali con un pensiero unitario, non-duale: il pensiero della Sua Provvidenza, cioè del Suo Amore, che è unione dei contrari (dolore-gioia, croce-gloria)